

M/52/2010

ORDINE DEL GIORNO

Presentato
22.06.2010 h. 17.00
*

Premesso

che in data 11 giugno 2009 la società PRIMA srl, titolare del termovalorizzatore di Trezzo sull'Adda, ha presentato istanza per il raddoppio dell'impianto di smaltimento rifiuti (+193.000 ton/anno);

che la richiesta è stata effettuata sulla base della legge regionale 26/2003 e del Piano Provinciale per la Gestione dei Rifiuti (PPGR), approvato dalla Regione Lombardia con DGR N° VIII/8907 del 27.01.2009, il quale ha privilegiato l'ampliamento degli impianti esistenti piuttosto che la costruzione di nuovi impianti vicini ai luoghi dove si producono i rifiuti urbani;

che la DG Reti e Servizi di Pubblica Utilità e Sviluppo Sostenibile della Regione Lombardia ha comunicato in data 10.12.2009 l'avvio del procedimento per il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale;

Considerato

che sul territorio dell'Adda-Martesana Est sono presenti, oltre al termovalorizzatore di Trezzo sull'Adda e quello vicino di Dalmine (BG), le discariche di Inzago e di Cavanago Brianza

che sono in programma un impianto di compostaggio a Masate e un impianto di trattamento dei rifiuti speciali a Cambiagio,

che il territorio è da ritenersi autosufficiente, avendo completato il ciclo integrato dei rifiuti in base alla normativa vigente;

che sul territorio sono presenti altri fattori di inquinamento, quali la centrale termica di Cassano d'Adda e l'autostrada A4 che attraversa l'intera area dell'Adda-Martesana Est, oltre alle programmate autostrade BreBeMi e Pedemontana e alla tangenziale est esterna;

Preso Atto

che l'attuale termovalorizzatore di Trezzo sull'Adda è più che sufficiente per lo smaltimento dei rifiuti prodotti dai Comuni associati nel CEM Ambiente SpA e riceve già oggi il 60% circa di rifiuti provenienti da altri Comuni della Provincia di Milano e di Monza e Brianza;

che i Comuni del territorio hanno già da tempo conseguito ed ampiamente superato gli obiettivi di raccolta differenziata indicati sia dalla legislazione regionale che dal Piano Provinciale per la Gestione dei Rifiuti, ottenendo un risultato medio del 68% dei rifiuti totali prodotti, risultato che li colloca tra i più virtuosi d'Europa;

che la quantità di rifiuti prodotti dai comuni del CEM Ambiente nel 2008 è stata di 468 kg/pro-capite, inferiore dell'8% alla media provinciale (509 kg/pro-capite) e in diminuzione dell'1,7% rispetto all'anno precedente;

Constatato

che da anni i Comuni dell'Adda-Martesana Est stanno conducendo un'azione mirata a realizzare sul territorio una pianificazione sovracomunale dei servizi e alla ricerca di un dialogo costruttivo con la Regione e la Provincia;

che nonostante gli strumenti urbanistici di confronto tra le istituzioni a volte i Comuni dell'area si sono trovati e si trovano a dovere gestire, per il bene della comunità, servizi di interesse sovracomunale, non previsti dalla propria programmazione territoriale;

che in questi anni i Comuni dell'Adda-Martesana Est hanno dovuto subire la collocazione sul proprio territorio di impianti di notevole impatto ambientale, che hanno compromesso la vivibilità della zona;

che la procedura amministrativa per l'autorizzazione di un impianto di smaltimento dei rifiuti prevede l'espressione di un parere meramente tecnico, nell'ambito della Conferenza dei servizi, esautorando di fatto le Amministrazioni Comunali dalle competenze di legge in tema di gestione del proprio territorio;

Richiamato

che il Piano Provinciale per la Gestione dei Rifiuti, chiamando alla necessaria assunzione di responsabilità le Amministrazioni Comunali e le popolazioni, sostiene la necessità di pervenire ad un'equa distribuzione dei carichi ambientali ed enuncia il principio di prossimità, mirante alla minimizzazione delle percorrenze dei rifiuti;

che lo stesso PPGR assume quali obiettivi qualificanti

- (i) il contenimento della produzione di rifiuti urbani;
- (ii) il riciclaggio, recupero e riuso dei rifiuti e dei materiali di scarto;
- (iii) l'annullamento dei fabbisogni di discariche

che la Regione Lombardia ha recentemente emanato i nuovi criteri per la localizzazione degli impianti per il trattamento termico dei rifiuti (DGR n. VIII/10360 del 21.10.2009)

IL CONSIGLIO PROVINCIALE CHIEDE

alla REGIONE LOMBARDIA e alla GIUNTA della PROVINCIA DI MILANO di aprire con urgenza un tavolo istituzionale congiunto con le AMMINISTRAZIONI LOCALI per definire un accordo in merito ai punti sottostanti

e in particolare chiede:

alla PROVINCIA DI MILANO:

- l'esclusione di qualsiasi ipotesi di ampliamento del termovalorizzatore di Trezzo sull'Adda, anche per il solo trattamento di fanghi e di rifiuti speciali;

alla REGIONE LOMBARDIA:

- la previsione esplicita e l'incentivazione di tecnologie di smaltimento rifiuti alternative all'incenerimento, capaci di ridurre i possibili danni per la salute dei cittadini;
- l'introduzione dell'obbligo per gli impianti di incenerimento esistenti di adeguare ogni tre anni le tecnologie di trattamento dei rifiuti alle migliori tecnologie disponibili (*best available technologies*);
- l'effettuazione, tramite l'ASL della Provincia di Milano 2 (Melegnano), di un monitoraggio continuo ed efficace sulla popolazione dell'Adda-Martesana Est dei fattori di rischio per la salute e l'adozione delle misure più efficaci per contrastarle, secondo quanto già richiesto dalla Commissione Intercomunale di Vigilanza sul Termovalorizzatore.

MILANO 22-4-2010

Carlo Lorenzini (PD)

Maria M. (PD)
Roberto (PD)

Dorino Gatti (LISTA CIVICA UNIONE PROVINCE - PRC-PDCI)

Benedetto (LISTA PENATI)

Filippo (LISTA PENATI)